

reno e Bistolfi; di tutte le care emozioni provate, addì 1° Settembre sulle ridenti rive dell'Erro, il Cronista riconoscente non potrà dimenticarsi giammai.

Un evviva a Cartosio.

A. G.

Rendiconto Corse Velocipedistiche

Elenco delle Signore Patronesse.

Signore: Antonalino - Arrigotti - Asinari Bice-Oddero - Bottero Ricci Elisa - Borreani Tassieri Ida - Brovia Ernestina - Bottero Baccalario - Baralis Elena - Borgna Palmira - Braggio Scuti-Ida - Baccalario Cecilia - Bistolfi Ferraris Luigia - Bistolfi Carozzi Adelaide - Beccaro Ricci Oddi Elisa - Battaglini Laura - Baccalario DeGuidi Maria - Caratti Camusso Virginia - Chiabrera Amerio Contessa Nina - Cauda - Chiaborelli - Debenedetti Carolina - Depetris Pelizzari Giuseppina - DeGuidi Ubertalli Irma - Debenedetti Annina - Debenedetti Elisa - Giorgi Rosa - Gardini Clelia - Levi DeAngeli Bona - Laugier Giuseppina - Moreno Clotilde Achino - Marengo Bocchino Anna - Mignone Dapino Annetta - Morel - Mignone Pia - Ottolenghi Giulietta - Ottolenghi Emilia - Ottolenghi Stellina - Prato Gibba Cesira - Papis Maria - Scuti Tasca Teresa - Sacerdote Vittorina - Toso Angiolina Zorzoli - Zanoletti Alda Carrara. — Somma offerta L. 610 e medaglia d'oro.

Sottoscrizione per fondo di corsa.

Hotel Nuove Terme L. 50 - Caffè Vittorio Emanuele L. 10 - Caffè Nuove Terme L. 15 - Albergo del Pozzo L. 20 - Albergo Italia (Bagni) L. 30 - Albergo Italia (Città) L. 5 - Ditta Voglino L. 20 - G. Scati L. 10 - F. Rossi L. 10 - Dotto Domenico L. 5 - Caffè del Teatro L. 4 - Ricci L. 4 - Carlo Foi L. 2 - Borgnino L. 2 - Segre Leone L. 2 - Albergo Tre Re L. 5 - Albergo Roma (Città) L. 5 - Albergo Vittoria L. 10 - Debenedetti Enrico L. 5 - Barosio D. L. 5 - Beccaro Pierino L. 10 - Albergo Europa L. 20 - Ivaldi Tomaso (Trattoria Stella) L. 5 - Verri Carlo L. 2 - Ghiazza Giovanni L. 5 - Timossi Guido L. 5 - Maestri

Domenico (Albergo Valentino) L. 10 - A. Zanoletti L. 5 - Tavanti Benedetto L. 5 - Ivaldi G. B. L. 2 - Cornaglia Annibale L. 10 - Borreani (Caffè Operai) L. 20 - Timossi L. 2 - Franchiolo L. 5 - Caffè del Circolo L. 10 - Cav. Scovazzi L. 5 - Cav. Caffarelli L. 10. — Totale L. 350.

Bilancio Generale

ENTRATA

Introito corse L. 3529,60
sotto deduzione del 40 0/0 dato all'impresa palchi L. 2117,80
Concorso signore patronesse » 610,00
Concorso Municipale » 500,00
Offerta Senatore Saracco » 200,00
Offerta Cav. Levi » 100,00
Offerta Cav. G. Gavotti » 100,00
Offerta deputato Borgatta » 40,00
Offerta Società Esercenti (non ancora esatte) » 100,00
Provento Totalizzatore » 160,00
Provento preced. sottoscriz. » 350,00
Prestito temporaneo rimborsabile » 304,00

Totale L. 4581,80

USCITA

Premii in denaro L. 2500,00
Premii in medaglie » 160,00
Indennizzi ai corridori » 225,00
Musica (2 giornate) » 100,00
Tassa registro » 206,10
Stampe (al tipografo Tirelli) » 270,00
Quadro segnalazione » 106,00
Invito per 14 corridori al pranzo del 15 Luglio » 82,00
Numeri, quadro, segnalazione » 50,00
A Oneglia per preparare pista » 50,00
Telegrammi » 23,65
Francobolli e cartoline » 16,50
A Moraglio pittore » 20,00
Approvazione programma » 10,00
Altre piccole spese compreso il personale di servizio » 42,50
Indennizzi per danni recati alle proprietà Bolla e Cravino » 65,00
Al sig. Perelli per servizio nei due giorni di corsa » 130,00
Rimborso prestito » 304,00

Totale L. 4350,75

RIEPILOGO

Entrata L. 4581 80
Uscita » 4350 75
Fondo di cassa L. 231 05

Conto Generale Costruzione Pista.

ENTRATA

Azioni vendute N. 459 a L. 2 L. 918
Concorso Municipale » 100
Offerta Iona Ottolenghi » 160
Offerta Senatore Saracco » 100
Offerta Società Esercenti » 100
Totale L. 1318

USCITA

A Oneglia per costruzione della medesima L. 1300
Al Geometra Depetris » 20
Indennizzo per danno recato » 25
Totale L. 1345

Ed ora ci sia permessa una parola di grazie a quanti col loro validissimo contributo hanno cooperato alla riuscita delle corse. Noi non ci accingiamo ad enumerarli; dubiteremmo di obliarne alcuni e ciò sarebbe mancanza troppo grave; a tutti la riconoscenza vivissima della Direzione. L'esito delle corse - siamo orgogliosi di dirlo - ha superato la nostra stessa aspettazione e la Città vogliamo sperare ne abbia tratto un sufficiente beneficio. Se ci siamo bene apposti lo diranno l'anno prossimo gli Esercenti quando la nuova amministrazione chiederà il loro concorso per altre gare; noi ci limitiamo a registrare il fatto di un Veloce-Club che dopo un solo anno di vita, senza soverchiamente onorare i propri Soci, si è preparato una pista stabile, e l'ha inaugurata brillantemente e grandiosamente con una riunione di corse a niuna seconda in Italia, mandando ancora al fondo sociale una somma rispettabile. Che questi siano buoni auspici per l'avvenire e la nostra simpatica Società prosperi sempre pel decoro della Città e dello sport velocipedistico.

La Direzione.

PEL XX SETTEMBRE

Dall'Egregio Avv. Cav. Bistolfi-Carozzi riceviamo la lettera che segue:

Egregio Sig. Direttore,

« Assente, per malattia, dall'ultima seduta del Consiglio Comunale, nella

quale si discusse e si approvò la proposta di dare incarico al Sindaco della Città di rappresentare il Consiglio ai festeggiamenti per la ricorrenza del 25° anniversario della occupazione di Roma, riaffermandone la intangibilità quale Capitale d'Italia, io la prego di pubblicare che se fossi stato presente, come era mio vivo desiderio, avrei dato voto favorevole alla proposta.

Tanto la prego di pubblicare per lo adempimento del mio dovere di cittadino e di Consigliere in affermazione così solenne di patriottismo, mentre me le affermo.

dev. ed obbl.

Avv. Gustavo Bistolfi-Carozzi.

CORRISPONDENZE

DA RIVALTA BORMIDA

Pel XX Settembre — Mi si dice che i Soci del Circolo Garibaldi vogliono festeggiare la data memoranda della caduta del potere Teoratico.

Fra le altre si sarebbero fatte queste proposte in una riunione alla villa Rossotti tenuta dal proprietario per festeggiare la vittoria del suo partito nelle ultime elezioni.

1° Pranzo popolare nel cortile dell'Albergo d'Italia con intervento di spiccate individualità.

2° Luminaria e feste popolari nonché concerto pubblico sulla piazza.... a cui si proporrebbe di apporre il nome di piazza XX Settembre.

3. Invitare il Municipio a partecipare ufficialmente a questi festeggiamenti.

Se le cose stanno come mi furono riferite io non ho che far plauso alla nobile iniziativa del Circolo Garibaldi e per esso al solerte e simpatico presidente perchè sono certo che darà il massimo impulso a questa festa patriottica, estendendo gli inviti a tutti coloro che pur anche non appartenendo al Circolo saranno felicissimi di trovarsi a fianco dei Soci del Circolo in una festa tanto solenne. Al prossimo numero il darvi, se ciò sarà possibile, maggiori dettagli.

Nemo.

quest' uomo venerando, perchè egli, come già il profeta Natan davanti a Re Davide, con animo imperterrito invocava lo sdegno di Dio sopra i misfatti regali! — E quando, il santo uomo si preparava a denunciarlo in faccia al mondo civile convocato nel secondo Concilio di Lione, una venefica pozione ordinatagli dal complice suo medico, lo sbarazzò dell'incorrotto censore.

Di questo delitto alcuni storici vogliono tenerlo innocente, ma già Dante, che pei fatti dell'epoca è testimonianza sicura, ne lo accusa con non dubbio verso, nella succinta storia di casa Capetingia che egli espone nel Canto 20° del Purgatorio: « Ripinse al ciel Tomaso per ammenda. »

(Continua).

Avv. Raffaele Ottolenghi

APPENDICE 3

I FIGLI DI RE MANFREDI

(Leggendo il Gregorovius).

Alla Camera Regia di Napoli fu trasmesso l'inventario dei mobili che alla sventurata regina furono lasciati per suo uso: e forse interesserà qualche compassionevole signora il sapere che ella aveva ancora, per la sua toiletta, fra altri, questi miseri avanzi del lusso passato: 1 Mantellum infodratum de rairo - unam caraffam argenteam - 6 scutellae de argento - unam garlandam cum 20 petiis de auro, cum smaragdīs - item 40 granatas et 8 safiri e tappeti frusti, e pochi ed altri logori resti degli antichi splendori.

Così visse nella solitudine e morì giovine questa figlia degli ultimi Imperatori Romani. — Ma più agitata fu la sorte e più lunga la prigionia dei figli suoi. La primogenita, Beatrice, fu separata dai fratelli e chiusa nel Castello dell'Ovo. Così, là, in quelle rive incantate del golfo, fra tanta letizia di cielo e di mare, fra i lieti canti dei pescatori di S. Lucia, ilari nella libera miseria, trascinava i tristi giorni della schiavitù la regale fanciulla, sospirando ai lieti colli di Posilipo e di Pozzuoli. Era sua compagna nel carcere la figlia del misero zio di Manfredi, Giordano Lancia, fratello della bella contessa che fu la diletta di Federigo 2° e la madre di Manfredi, e che, preso prigioniero, fu da re Carlo accecato e gli furono mozzate le mani e i piedi: press'a poco come farebbe ora Menelick: onde si lasciò morir di fame.

Più avventurata la bella figlia di Manfredi, non esposta ai biechi sospetti della politica per esser donna, ancora era destinata alla libertà ed all'amore: e già si maturavano gli eventi che dovevano aprirle le porte del carcere. Compiuta la conquista, re Carlo più non era sì arrendevole ai Papi, quanto aveva promesso di fronte al nemico: ed ora, spenta Casa Svèva, sorsero fra lui ed essi non coperte ostilità.

Forse la lunga pazienza dei Pontefici fu vinta dai misfatti del re, e l'animo mite di Gregorio 10°, uomo di santa vita e tutto infuso ad alti ideali di ordine spirituale, fu esulcerato dal ferocissimo fra i molti delitti di cui si macchiò questo tristo monarca: vuol dire la proditoria morte per veleno di quel purissimo e splendente lume di sapienza e di santità, che fu Santo Tomaso da Aquino. Carlo volle spento